



ISSN: 2038-3282

Pubblicato il: luglio 2020

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it

Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

**Rethinking educational practice and online teaching at the time of Covid:
transformations and unforeseen changes events in a university course**

**Ripensare la pratica educativa e la didattica online al tempo del Covid:
trasformazioni e attesi imprevisti in un corso universitario**

di

Lavinia Bianchi e Alberto Quagliata¹

Università degli Studi di Roma Tre

lavinia.bianchi@uniroma3.it

alberto.quagliata@uniroma3.it

Abstract

The contribution presented aims to give an account of a specific university experience, responding to the need for micro level analysis and proposing to enter the "black box" of a "class" inhabited by 40 students of the Master's Degree Course in Pedagogical Sciences. It also aims to share the development of individual and group socio-educational practices and relational styles. In the proposed case study (situated and contextual), through a qualitative methodological approach and in the light of the systemic-constructivist epistemology, we want to give back to the reader a good practice that, hopefully, can stimulate dense and fertile reflections in relation to the need to re-

¹ L'intero lavoro è frutto di una scrittura condivisa. Lavinia Bianchi ha scritto i paragrafi 1 e 2. Alberto Quagliata ha scritto la breve nota introduttiva, il paragrafo 3 e le riflessioni conclusive.

design the transition towards a new didactic "normality", necessarily blended. Through the analysis of the contents produced and shared in the forum environment of the course and through the use of memos that enhance the reflective value of the pedagogist-educator-teacher, a grounded, operational and evocative reading is proposed.

Keywords: centrality of the relationship, ongoing evaluation, narrations, shared construction of knowledge, I-Learning

Abstract

Il contributo presentato intende dar conto di una specifica esperienza universitaria, rispondendo all'esigenza di analisi di livello micro e proponendo di entrare nella 'black box' di una "classe" abitata da 40 studentesse del Corso di Laurea magistrale in Scienze pedagogiche, per condividere la messa a punto di pratiche e stili relazionali socio-educativi individuali e di gruppo. Nello studio di caso proposto (situato e contestuale), attraverso un approccio metodologico qualitativo e alla luce dell'epistemologia sistemico-costruttivista, si vuole condividere con il lettore una esperienza didattica che, auspicabilmente, solleciti riflessioni dense e fertili in relazione alla necessità di progettare la transizione verso una nuova "normalità" didattica, necessariamente blended. Attraverso l'analisi dei contenuti prodotti e condivisi nell'ambiente *Forum* del corso e attraverso l'utilizzo di *memo* che valorizzano il valore riflessivo del pedagista-educatore-insegnante, si propone una lettura *grounded* operativa ed evocativa del fenomeno analizzato, con l'obiettivo che tale lettura abbia valore d'uso.

Parole chiave: centralità della relazione, valutazione in itinere, narrazioni, costruzione condivisa del sapere, I-Learning

Lo sviluppo dell'attitudine a contestualizzare
tende a produrre l'emergenza di un pensiero "ecologizzante", nel senso che esso situa ogni evento,
informazione o conoscenza in una relazione di inseparabilità
con il suo ambiente culturale, sociale, economico, politico e, beninteso, naturale.
Esso non si limita a situare un evento nel suo contesto,
ma incita anche a vedere come modifichi questo contesto o come lo chiarisca altrimenti
Morin, 2000

Questo contributo dà conto, in forma narrativa, di uno studio di caso relativo al percorso di apprendimento che 40 persone (39 studentesse e 1 studente) del Corso di Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche hanno condiviso durante le dieci settimane del Corso *Digital Storylearning. Narrazione e apprendimento* (DSL – M/Ped 03, 12 CFU) e ha, tra gli altri, l'obiettivo di condividere la messa a punto di pratiche metodologiche e didattiche e di stili relazionali particolarmente utili in questo tempo di emergenza sanitaria e sociale.

La pandemia ha rappresentato un trauma collettivo inimmaginabile, mostrando tutta la fragilità dei sistemi sanitario e scolastico di un Paese che, nonostante tutto, ha tentato di rispondere con immediatezza, efficacia e coraggiosa resilienza.

Una progettazione didattica che non abbia un solido modello di riferimento e risulti intuitiva e ingenua, e non sufficientemente “approfondita”, può contribuire a determinare la proposta di un modello emergenziale che - in numerosi contesti - ha gettato un’ombra buia sulle migliori intenzioni del legislatore e dei professionisti dell’educazione-istruzione-formazione: l’emergenza Covid-19 ha dato l’opportunità di valorizzare una progettazione educativa partecipata, innovativa, inclusiva.

Viene qui proposta – con umiltà e prudenza e, insieme, con l’audace consapevolezza di una visione utopica, democratica e progressista – la narrazione condivisa di un’esperienza educativa che fa riferimento al modello dell’I-learning² e che aspira alla bellezza ecologica, una bellezza capace di accompagnarci oltre il dramma inenarrabile e sorprendente che stiamo vivendo.

1. *Il modello dell’I-learning: evoluzioni dei modelli tradizionali di didattica in rete.*

La cornice ecologica sollecitata dagli ambienti della formazione blended, agita nel Corso DSL, fa riferimento ai paradigmi del costruttivismo socio-culturale e della complessità e individua nella costruzione condivisa del sapere la chiave del successo educativo-formativo di un percorso di apprendimento.

Siamo avvolti da una rete narrativa: le storie ci aiutano a comprendere i mondi in cui viviamo e il nostro stesso modo di pensare, a riconoscere l’origine profonda, a volte nascosta, delle nostre azioni, a costruire e condividere passioni e significati: una creazione di senso all’interno di una cornice narrativa. Le storie possono favorire la costruzione sia di un profondo senso di appartenenza a un gruppo, sia di percorsi di apprendimento significativi ed emotivamente coinvolgenti centrati sulla pratica del digital storylearning. Il Corso prevede che gli studenti realizzino un progetto cooperativo lavorando insieme in presenza e online e le lezioni sono spesso organizzate in modalità esperienziali.

La formazione blended è ancora poco utilizzata in Italia, dove «il pensiero organizzativo [tanto nella scuola, quanto nelle Università] si dimostra troppo spesso impermeabile al cambiamento» (Quagliata, 2014, p. 13). È la situazione alla quale stiamo assistendo in questi giorni drammatici, caratterizzati dall’emergenza sanitaria del Covid-19: è infatti prevalente, purtroppo, l’utilizzo del registro elettronico da parte degli insegnanti della scuola secondaria per assegnare compiti ai propri alunni, senza provare ad attuare esperienze differenti (da quelle tradizionali) di fare didattica.

Trasformare con cura e attenzione un percorso blended in un percorso totalmente online sta certamente rivelandosi importante in questo periodo storico-emergenziale che ci chiede di lavorare e studiare dalle nostre abitazioni per condividere contenuti, riflessioni, suggestioni e decisioni con il resto del gruppo di lavoro che si occupa del Corso: pratiche consolidate per il nostro team di ricerca, ancor prima dell’emanazione delle restrizioni governative (DPCM 4 marzo 2020 e DPCM 9 marzo 2020)

² Il modello dell’I-learning è stato presentato nel 2014 alla comunità scientifica (Quagliata, 2014) ed è stato sottoposto a molteplici verifiche sperimentali nei più diversi contesti di apprendimento, come documentato nella nota 2 di questo report.

L'emergenza Covid-19 ha reso urgente e indispensabile ripensare la didattica online: la DAD, è ormai "smascherata", nel senso che sono emerse in tutta la loro evidenza le incorrettezze (incompetenze) relative, in generale, al tema della progettazione didattica di un percorso di apprendimento.

In effetti, neanche nei docenti più preparati e sensibili alla necessità di progettare proposte formative efficaci e "al passo coi tempi" continua a prevalere l'abitudine di confermare modelli di didattica consolidati, prevalentemente riconducibili a una sostanziale assenza di partecipazione degli studenti alla costruzione degli elementi di conoscenza (con l'eccezione, come è noto, delle classi della Scuola Primaria).

Alla luce della problematizzazione metodologica appena accennata, è opportuno chiederci se ogni proposta formativa online sia rispondente al modello di un "vero" e-learning: le considerazioni che seguono aiutano a capire.

Osservando la situazione attuale nella formazione universitaria e professionale, è necessario fare una differenziazione tra le proposte formative che utilizzano le piattaforme digitali per la formazione a distanza e possono rientrare nell'e-learning e quelle che invece andrebbero più propriamente inserite nella categoria dell'e-teaching (Quagliata, 2014). Nell'e-teaching gli ambienti sono caratterizzati da un impianto didattico tradizionale, che prevede lo svolgimento delle attività attraverso lo studio individuale. Il materiale è scarsamente personalizzabile, anche se i contenuti possono essere organizzati in forma ipertestuale: l'autoistruzione prevede che la maggior parte del lavoro sia fatta dal discente con scarsissime interazioni con i responsabili dell'ambiente di formazione. Si tratta di piattaforme che si limitano a proporre agli iscritti una serie di unità didattiche, eventualmente organizzate in moduli, corredate da schede di valutazione di tipo oggettivo, di un glossario e di spazi dove potersi esercitare.

L'e-teaching è spesso utilizzato per corsi di aggiornamento professionale nel settore amministrativo, corsi universitari a distanza (acquisizione di crediti per chi non può frequentare), percorsi di formazione individuale nell'ambito della ICT per l'alfabetizzazione informatica. È auspicabile che ogni percorso di e-teaching preveda almeno i seguenti due elementi caratterizzanti:

- la ricognizione e l'aggiornamento costante dei materiali didattici; la qualità dell'e-teaching coincide infatti con la qualità dei materiali proposti e distribuiti: questi, anche se statici (cioè privi di alcuna forma di interazione), devono essere sempre aggiornati e revisionati per garantire, almeno, una accettabile qualità dell'informazione fornita;
- la pluralità dei media utilizzati: testi, video, immagini, rimandi audio.

Con l'espressione e-learning si intende invece uno spazio online per la costruzione condivisa del sapere; il "vero" e-learning è un ambiente progettato con riferimento al paradigma del costruttivismo sociale e ai presupposti teorici propri del pensiero della complessità.

Le caratteristiche del vero e-learning sono, tra l'altro, le seguenti:

- assunzione di responsabilità da parte del soggetto che apprende;
- importanza della costruzione progressiva, negoziata e continuamente rielaborata delle conoscenze, che non sono date a priori (non c'è *trasmissione del sapere*);

- fruizione e costruzione condivisa di diversi ambienti multimediali che permettono di lavorare insieme su interpretazioni e valutazioni in continuo aggiornamento e di inventare nuovi elementi di conoscenza;
- i materiali prodotti e presenti in piattaforma al termine di un percorso di apprendimento sono assai più numerosi di quelli forniti dai docenti all'inizio del percorso stesso.

Il vero e-learning – modello didattico verificato in numerosi contesti di apprendimento³ - può essere definito come *un sistema che apprende* (Levy, 1996) che valorizza le potenzialità relazionali e metacognitive della tecnologia che lo realizza, considerando il postulato per cui l'equilibrio non va più considerato come punto di riferimento stabile, ma come processo, e cioè come scambio tra 'interno' ed 'esterno' del sistema, che tende a rivoluzionare continuamente il proprio assetto. L'epistemologia sistemico-costruttivista ci guida a considerare un percorso di formazione come un sistema "aperto" e "autopoietico" (Maturana, Varela, 1985) che presenta un'interdipendenza tra organizzazione e ambiente. Proprio a partire dalla proprietà autopoietica, il sistema formativo impara dalle proprie azioni e, nella propria autonomia, seleziona ed elabora fra gli stimoli ambientali quelli che ritiene significativi.

L'e-learning che qui presentiamo, il "nostro" e-learning, evolve concettualmente in un'altra espressione, particolarmente gradevole e significativa; è infatti utile proporre una evoluzione concettuale dell'e-learning anche utilizzando una nuova espressione, particolarmente gradevole e significativa, I-learning in cui "I" non indica solo la prima lettera di Internet, ma rimanda, anche e soprattutto, all'"io" che apprende (I), con un esplicito rimando all'individualità e all'apporto unico che ogni singola persona può dare al processo di costruzione dell'intelligenza collettiva: l'io che apprende sveste i panni della passività e dell'isolamento e diventa costruttore consapevole, motivato e creativo degli elementi della conoscenza.

Gli ambienti dell'I-learning valorizzano i contesti educativi nei quali si predilige la relazione virtuosa tra ambito cognitivo e ambito affettivo-reatore; nei quali si vuole valorizzare la differenza che intercorre tra le varie attitudini di chi apprende, nei quali i processi operativi vengono pensati e costruiti in modo flessibile e collaborativo e il clima è quello di una fucina creativa (Quagliata, 2014).

Il modello didattico-relazionale dell'I-Learning nasce dalla consolidata esperienza didattica e di ricerca del laboratorio di I-learning e Digital Storytelling⁴; negli ultimi anni il modello dell'I-Learning è stato proposto in numerosi percorsi di formazione e collaborazioni con enti e organizzazioni del terzo settore, culminate nella pubblicazione di articoli e volumi⁵.

³ Si vedano in particolare le esperienze documentate nella terza parte del testo: progettazione e realizzazione di percorsi di apprendimento blended per formatori in INAIL, formazione per dirigenti e manager aziendali su moduli di alternanza scuola-lavoro in FederManager Academy di Roma,

⁴ Il Laboratorio di ricerca sull'I-learning e il Digital Storytelling istituito presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, attivo dal 2007, ha prodotto una serie di video e materiali multimediali, accessibili al canale Youtube: <https://www.youtube.com/user/DSTIlearning>

⁵ Numerose le collaborazioni con istituzioni formative operanti in differenti settori professionali: il Centro di Formazione Didattica e Manageriale dell'Aeronautica (CE.FO.DI.MA.) di Firenze; IPASVI, istituzione per l'organizzazione del personale infermieristico; il prestigioso INAIL, con percorsi di Formazione blended per i formatori interni; FederManager Academy di Roma.

Nelle proposte formative dell'I-learning l'attenzione principale è rivolta alla relazione umana; questo "aiuta a evitare il rischio di uno sbilanciamento nell'interazione tra pedagogia, didattica e tecnologia a vantaggio di questa ultima componente: l'e-learning tradizionale [l'e-teaching descritto] viene spesso interpretato e utilizzato non in quanto contesto didattico, ma come mera componente tecnologica al servizio di chi insegna". L'I-learning denota il "vero" e-learning, promotore di un nuovo modo di pensare alla didattica e di un nuovo modo di "pensare i pensieri" intorno all'educazione (Quagliata, 2014).

Scriveva in proposito Maragliano⁶ già diversi anni fa (era già tutto chiaro ...):

Accettare la sfida epistemologica mossa dalla formazione in rete significa: riconoscere quanto di antico e di futuro c'è nelle dinamiche del sapere, che al presente caratterizzano l'uso sociale dei nuovi media; sollecitare un lavoro di ri-mediazione didattica, cioè di ri-definizione dell'esperienza e degli attrezzi con cui è destinato a operare il complesso dell'attività di formazione. E così, di fronte a esperienze di frontiera della pratica formativa di rete, come quelle centrate sulla condivisione, non ha senso lamentare il venir meno del sistema di riferimento basato su parametri individualistici di autenticità e produttività; ha senso chiedersi quali prospettive di innovazione apre il gettare lo sguardo su sistemi di riferimento centrati su parametri di convergenza e progettualità collettive (meglio: connettive) Allo stesso modo, non si vedrà sbocco alla crisi di identità del sapere didattico attuale, fino a che non sarà stato possibile individuare il portato filosofico progressivo che è proprio di un'istanza di ammodernamento tecnologico correttamente interpretata.

Figura-chiave dell'I-Learning, senza la quale il modello non sarebbe realizzabile, è l'I-Tutor.

L'I-Tutor guida, sollecita, valorizza, coordina i lavori, garantisce il necessario supporto tecnico e, soprattutto, un'attenta mediazione nella relazione. L'attenzione del I-Tutor è sempre rivolta alla comunicazione: una comunicazione quasi sempre priva di "giudizio", rispettosa e capace di dare motivazione e rinforzo. Credo importante, in proposito, esplicitare nuovamente che la proposta di formazione blended prevede l'utilizzo e l'interazione di una molteplicità di contesti operativi attraverso la pratica di una contaminazione formativa che va oltre l'oralità e la cultura alfabetica (intese ancora oggi come uniche tecnologie educative) e sottolinea come la formazione sia soprattutto un luogo di composizione e integrazione tra forme differenti di sapere. La contaminazione formativa diventa occasione per costruire ponti fra contesti differenti, dall'aula a "oltre l'aula", e permette l'accostamento e la combinazione di diverse modalità comunicative e di apprendimento e la possibilità di un utilizzo flessibile e personalizzato del tempo (ognuno ha infatti i suoi tempi di apprendimento e le sue possibilità di impegno in piattaforma)⁷.

Gli ambienti della piattaforma Formonline

I corsi progettati e realizzati secondo il modello dell'I-Learning vengono sviluppati sulla piattaforma Moodle *Formonline* del Dipartimento di Scienze della Formazione di Roma Tre.

L'impianto complessivo di Formonline – nella versione utilizzata nei Corsi in modalità I-Learning – si articola su due livelli: il primo si riferisce all'intera comunità di apprendimento, il "gruppo Tutti",

⁶ Maragliano R., a cura di, *Pedagogie dell'e-learning* Laterza Roma-Bari, II ed. 2005, premessa.

⁷ Le riflessioni presentate sono anche una rielaborazione del lavoro di tesi Magistrale della scrivente: *Narrazione digitale e vissuti migratori: Digital StoryTelling e pratica interculturale. Racconto di una quotidianità di frontiera e ricomposizione del trauma migratorio attraverso la narrazione.*

La tesi è accessibile sul sito del CREIFOS al seguente link: http://www.creifos.org/pdf/Tesi_Lavinia_Bianchi.pdf

mentre il secondo fa riferimento ai diversi gruppi di lavoro, quelli in cui gli studenti sono impegnati nella realizzazione di un Project Work (PW).

È necessario quindi agire gli ambienti tenendo presente, per ogni attività che si intende sviluppare, se i destinatari ai quali ci si rivolge sono tutti i colleghi del Corso oppure i colleghi del proprio gruppo di lavoro.

La piattaforma prevede ambienti “sociali” (bacheca-forum-chat-wiki) e ambienti dedicati alle “risorse” del Corso (documentazione del corso-file di gruppo).

Bacheca: la bacheca virtuale svolge le medesime funzioni delle bacheche fisiche: collocata in posizione ben visibile agli utenti della piattaforma, contiene news e aggiornamenti di interesse generale, nonché tutti gli avvisi che si desidera rendere pubblici. Solitamente la scrittura in questo spazio è riservata allo staff di ogni specifico Corso, e non è prevista per gli utenti la funzione di risposta.

Forum: il forum è uno spazio di discussione sul web, in cui ogni partecipante può postare i propri messaggi e leggere quelli degli altri utenti, intervenendo nelle discussioni già in atto. È uno strumento di comunicazione asincrona, in cui l’I-tutor interviene per verificare la pertinenza dei vari interventi e per sollecitare l’approfondimento in modo sempre generoso e approfondito, “modellato e rimodellato”. È utile prevedere un “Forum Tutti”, in cui possono intervenire i componenti dell’intera Comunità, e un “Forum di Gruppo” per ogni gruppo di studenti.

Chat: è uno strumento di comunicazione sincrona a più voci. Consente di avere e fornire feed-back diretti e veloci. Per utilizzarla in maniera efficace, il gruppo si dà un appuntamento e si predispose un ordine del giorno.

Wiki: è un ambiente per la scrittura condivisa. Come ogni sito Internet, è un ipertesto, e come tale va pensato e sviluppato, creando pagine e sottopagine collegate tra loro (collegamenti interni) e con il web (collegamenti esterni) secondo una logica reticolare. Per valorizzare l’ambiente wiki e sfruttarne appieno le potenzialità, è necessario progettare una struttura complessa e articolata. Nella costruzione del wiki di gruppo entrano in gioco, oltre alla ricerca sull’argomento e alla scrittura personale, la creatività linguistica e grafica (attraverso la scelta dell’editing e delle immagini), nonché la collaborazione continua per la creazione di un sapere condiviso: all’interno del wiki tutti i componenti del gruppo sono infatti chiamati a intervenire, creando nuove pagine o integrando le pagine già esistenti.

Documentazione del corso: è lo spazio in cui il docente e i componenti dello staff inseriscono i materiali relativi al Corso; vi trovano posto, in particolare, istruzioni operative per lo svolgimento delle attività, risorse didattiche e documenti, tutorial, lavori precedentemente svolti e particolarmente coerenti con gli argomenti proposti, video, filmati, mappe concettuali.

File di gruppo: l’ambiente file di gruppo è una sorta di database, l’archivio in cui ogni gruppo inserisce diversi tipi di materiali, come articoli interessanti per il PW reperiti in rete, immagini utili da inserire nel wiki, video, presentazioni ppt, ecc; in file di gruppo si salvano anche i documenti su

cui si lavora progressivamente. I record caricati in file di gruppo permettono di ripercorrere l'intero processo di apprendimento, l'evoluzione del lavoro che porta alla versione finale dei prodotti. In tal modo lo staff può valutare il contributo di ogni singola persona nel lavoro di gruppo e la qualità del *processo* globale per la co-costruzione dei materiali.

2. Progettare in emergenza

La trasposizione online di un percorso che nasce come proposta blended è stato un processo sfidante e appassionante e, con buona approssimazione, meno difficile in confronto a quanto sarebbe stata impegnativa la trasformazione di un corso pensato in modalità tradizionale.

Anni di collaborazione consolidata ed esperta hanno consentito una immediatezza tale da far trovare il gruppo di ricerca abbastanza pronto ad agire il cambiamento, interpretato come atteso imprevisto e percepito come occasione di meta-apprendimento didattico, relazionale e sociale.

Il project work che caratterizza il corso è stato riadattato alla luce delle nuove condizioni, valorizzando ancor di più il lavoro in gruppi e implementando i contenuti condivisi anche attraverso la messaggistica e l'utilizzo di applicazioni social, come whatsapp.

Il caso di studio qui presentato si riferisce al Corso DSL che si sviluppa in circa dieci settimane, durante le quali le proposte del percorso consentono di approfondire gli elementi costitutivi della formazione online e di sperimentare attivamente le potenzialità delle risorse personali e di gruppo.

Il corso *Digital Storylearning. Narrazione e apprendimento* 2019/2020 è iniziato il 3 Marzo con quella che sarebbe stata l'unica lezione in presenza; come al solito, le studentesse presenti (20) sono state invitate a "farsi un cavaliere" ... cioè a scrivere il proprio nome su un foglio piegato: è il primo atto costitutivo di una Comunità di apprendimento che si fonda sulla centralità della relazione. L'eccezionalità della situazione ha determinato, come accennato, che il Corso si svolgesse esclusivamente online: per non rinunciare agli incontri in presenza, sono stati realizzati numerosi incontri in videochiamata su piattaforme come Zoom e Skype. Le persone che compongono il team sono 9 tra I-Tutor, docente e collaboratori.

Di seguito il Project work attualizzato e ri-pensato.

DSL 2020 - Linee guida del Project Work

L'**obiettivo** del **Project Work (PW)** è quello di costruire, in modalità condivisa, un'esperienza di apprendimento blended coerente con le pratiche dell'I-Learning, acquisendo le competenze operative per progettare e realizzare percorsi didattici efficaci anche online.

Il **PW** invita a riflettere sugli elementi costitutivi della formazione online e, in particolare, sulle caratteristiche degli ambienti di comunicazione e sulla relazione tra attività in presenza e attività in Rete in un percorso di formazione blended.

Ogni gruppo deve progettare un percorso di apprendimento compiuto; tutti i gruppi proporranno il loro lavoro nella presentazione conclusiva di fine maggio (probabilmente, su Zoom).

Il percorso didattico sarà dedicato a una classe di Istruzione Secondaria e prevederà 2-3 incontri in presenza, di 2-3 ore ognuno, e una serie di attività formative da realizzarsi online; la durata complessiva del percorso formativo è di 3-4 settimane.

Ogni percorso didattico prenderà spunto dalle caratteristiche umane e dalle esperienze di vita e professionali della donna indicata come "pretesto" ...

WARNING: l'obiettivo del PW NON è quello di descrivere la donna suggerita (è un lavoro che avete già fatto ...) ...

... prendendo spunto da questa persona (decidete voi COME), dovete progettare e rendere consistente un percorso di apprendimento della durata di 3 (MAX 4) settimane che viva di attività didattiche condivise in presenza e online ...

... sono MOLTO opportuni riferimenti ad altre discipline, a risorse multimediali della Rete e ai tanti approfondimenti proposti nella nostra Comunità di apprendimento.

I presupposti teorici per questa avventura saranno rintracciati in *I-learning. Storie e riflessioni sulla relazione educativa*, nei materiali di studio suggeriti e nel testo *Un piano d'azione per la ricerca qualitativa. Epistemologia della complessità e Grounded Theory costruttivista*.

Il **metaobiettivo** del **PW** intende favorire la consapevolezza delle abilità relazionali e delle strategie operative messe in atto durante lo sviluppo delle attività collaborative: tali abilità e strategie si configurano come know how di riferimento necessario per uno sviluppo integrato delle relazioni in forma di rete tra i singoli individui e tra individuo e contesto organizzativo.

Fig. 1. Linee guida del Project Work.

META RIFLESSIONI	FASE OPERATIVA	OBIETTIVI	MODALITÀ	AMBIENTI DI LAVORO	PRODOTTI
Ragionare sull'importanza di un'attività esperienziale finalizzata alla creazione di un clima di lavoro positivo basato sul modello relazionale <i>win-win</i> e sul lavoro di squadra	Partecipazione agli argomenti di discussione avviati nel Forum tutti	Condivisione di riflessioni nel Forum Tutti e nel Forum di gruppo	Negoziazione degli argomenti distintivi del percorso di apprendimento progettato	Forum Tutti, forum di gruppo, File di gruppo, WhatsApp, Prezi	Sviluppo del progetto didattico, comprensivo dei materiali originali elaborati
Analizzare alcune delle possibili metafore relative alle dinamiche relazionali e ai diversi stili comunicativi	Approfondimento dell'argomento assegnato per l'elaborazione del percorso didattico	Produzione del materiale relativo al lavoro di progettazione e alla costruzione del Prezi narrativo	Utilizzo di Prezi per la realizzazione del progetto didattico attraverso l'impiego di risorse digitali: immagini, fotografie, video, musica, voce narrante		Prezi narrativo, che dia conto della progettazione didattica realizzata e valorizzi sia i processi condivisi, sia i contenuti prodotti
Riflettere sull'importanza delle storie e della narrazione nei processi di apprendimento	Stesura della sceneggiatura del <i>percorso didattico</i>				
	Progettazione e realizzazione del percorso didattico				

Fig. 2. Descrizione delle attività formative che ogni gruppo di lavoro deve realizzare.

Il racconto delle attività online

Il caso di studio che presentiamo - in maniera discorsiva con l'intento di valorizzare la narrazione per meglio entrare nel vivo della proposta didattica - assume una cornice interpretativa costruttivista e intende restituire la ricorsività delle interazioni tra persone e ambiente, proponendo una lettura immersiva ed evocativa.

Durante le dieci settimane del Corso, sono stati aperti 15 thread nel *Forum Tutti*. Quest'anno la Comunità di apprendimento era composta da 39 studentesse e uno studente. I primi due thread sono stati aperti il 29 febbraio 2020: *Raccontiamoci* (59 interventi in totale), in cui si invita ogni componente della Comunità di apprendimento a presentarsi e raccontare di sé; *Organizzazione e risorse della rete* (89 interventi in totale), uno spazio per poter condividere video e link che la Comunità di apprendimento considera significativi prevedendo per ogni intervento alcune righe di commento relative alla risorsa ed eventualmente l'indicazione del minutaggio specifico che si ritiene significativo. Il 3 marzo, durante l'unica lezione in presenza, dividendo i partecipanti in gruppi di 5 studentesse guidati da un I-tutor, si è dato vita all'attività *Noi siamo storie*, trasposta poi nell'omonimo thread (59 interventi in totale), per dar modo di condividere le proprie storie con tutta

la Comunità di apprendimento il thread ha subito avuto un buon apprezzamento anche da parte delle “altre” 20 persone che hanno seguito il Corso, quelle non presenti in aula il 3 Marzo.

Nell'unica giornata in aula, oltre alle storie, è stato introdotto il quadro epistemologico di riferimento: il 4 marzo è stato aperto il thread *Ragioniamo sui paradigmi di riferimento* (60 interventi in totale), in cui si invita a riflettere insieme sulle sollecitazioni teoriche e sui contenuti delle presentazioni multimediali proposte in presenza. Come accennato, è stato inevitabile ragionare sull'apprendimento al tempo della pandemia; il 6 marzo è stato aperto il thread *L'apprendimento ai tempi del Covid 19* (74 interventi in totale), in cui si invitava a riflettere sulla qualità della formazione online. Successivamente, il 9 marzo è stato aperto il thread *Le dita di una mano*, nodo presente nel testo *I-learning: Storie e riflessioni sulla relazione educativa*, per riflettere e ragionare insieme sulla centralità della relazione (58 interventi in totale). Per sensibilità condivisa e coerentemente con la proposta inclusiva ed ecologica del corso, il 14 marzo è stato aperto il thread *Pensiero della complessità, educazione interculturale: verso la giustizia sociale*, per ragionare intorno ai temi impegnativi e attuali dell'intercultura e della cittadinanza globale, del pensiero ecologizzante e della comunicazione razzializzante (60 interventi in totale).

Una volta definiti i partecipanti, si è proceduto alla costituzione di sette gruppi, ognuno costituito da 5÷7 persone, dedicando a ogni gruppo uno spazio “indipendente” in piattaforma (Forum di gruppo e documentazione di gruppo); come prima attività, ogni gruppo è stato invitato a negoziare e scegliere il suo stesso nome (sono stati scelti i nomi di sette donne eccellenti: Frida Kahlo, Madre Teresa, Marielle Franco, Wangari Maathai, Simona Atzori, Ruth B. Ginsburg e Greta Thunberg). Il 26 marzo è stato aperto il thread *Nessuna risposta oltre la tua: l'intelligenza etica* (41 interventi in totale), che fa riferimento a un nodo del libro *I-learning* in cui si ragiona sulla responsabilità etica. Dal mese di aprile sono state proposte riflessioni accurate relative ad alcuni costrutti del pensiero di Gregory Bateson, predisponendo due incontri tematici: il 3 aprile è stato aperto il thread *Primo incontro Batesoniano* (65 interventi), con il rimando alla presentazione in Prezi e alla lettura a più voci (fatta durante l'incontro online) del saggio *La struttura morale ed estetica dell'adattamento umano*. Dopo la pausa pasquale, il 19 aprile si è proposto il *Secondo incontro Batesoniano* (64 interventi), con le stesse modalità del primo e con un approfondimento dedicato a un altro saggio di Gregory Bateson, *L'ultima conferenza*.

Dalle idee nascono idee, e allora è stato condiviso un bellissimo video realizzato dalla figlia di Gregory Bateson, Nora Bateson, che narra in maniera sublime dell'arte; il video è stato condiviso con la Comunità di apprendimento nel thread *Stretching Edges* aperto il 30 aprile (66 interventi in totale). L'11 maggio è stato aperto il thread *Il vortice delle parole* (34 interventi, fino al 26 maggio) con la condivisione del Prezi realizzato da 3 I-tutor che stanno lavorando insieme alla scrittura della loro tesi. Infine, il 24 maggio è stato aperto il thread *... Tu chiamale, se vuoi, emozioni ...* in cui la Comunità di apprendimento può esprimere tutto ciò che ha provato, capito, esperito durante il Corso.

Contemporaneamente agli approfondimenti dei thread del *Forum Tutti*, i gruppi hanno cominciato a costruire il loro prodotto finale da presentare (in *Documentazione del corso* è presente il documento con le linee guida del Project work); ogni gruppo è stato seguito da un I-tutor. Spostandoci perciò dal *Forum Tutti*, ed entrando nello spazio dei singoli gruppi, troviamo: il gruppo *Frida Kahlo*, composto da 5 studentesse con l'I-tutor Christian, il gruppo *Greta Thunberg*, composto da 5

studentesse con l'I-tutor Fabiola, il gruppo *Madre Teresa di Calcutta*, composto da 5 studentesse con l'I-tutor Veronica, il gruppo *Marielle Franco*, composto da 6 studentesse con l'I-tutor Elisa, il gruppo *Ruth Bader Ginsburg*, composto da 7 studentesse con l'I-tutor Ilaria, il gruppo *Simona Atzori*, composto da 7 studentesse con l'I-tutor Chiara, il gruppo *Wangari Maathai*, composto da 4 studentesse e uno studente con l'I-tutor Rachele.

Di seguito, un resoconto solo quantitativo degli interventi dei gruppi:

Gruppo *Frida*: 5 thread aperti e 76 interventi dal 14 marzo al 13 maggio;

Gruppo *Greta*: 7 thread aperti e 42 interventi dal 14 marzo al 16 maggio;

Gruppo *Madre Teresa*: 10 thread aperti e 113 interventi dal 14 marzo al 15 maggio;

Gruppo *Marielle*: 8 thread aperti e 63 interventi dal 14 marzo al 15 maggio;

Gruppo *Ruth*: 4 thread aperti e 57 interventi dal 14 marzo al 16 maggio;

Gruppo *Simona*: 5 thread aperti e 111 interventi dal 14 marzo al 15 maggio;

Gruppo *Wangari*: 9 thread aperti e 76 interventi dal 16 marzo al 17 maggio.

Nelle giornate 19, 20, 21 e 22 maggio sono avvenute le presentazioni del PW dei vari gruppi tramite videochiamata Zoom: 7 eccellenti progetti, 7 presentazioni significative ed emozionanti.

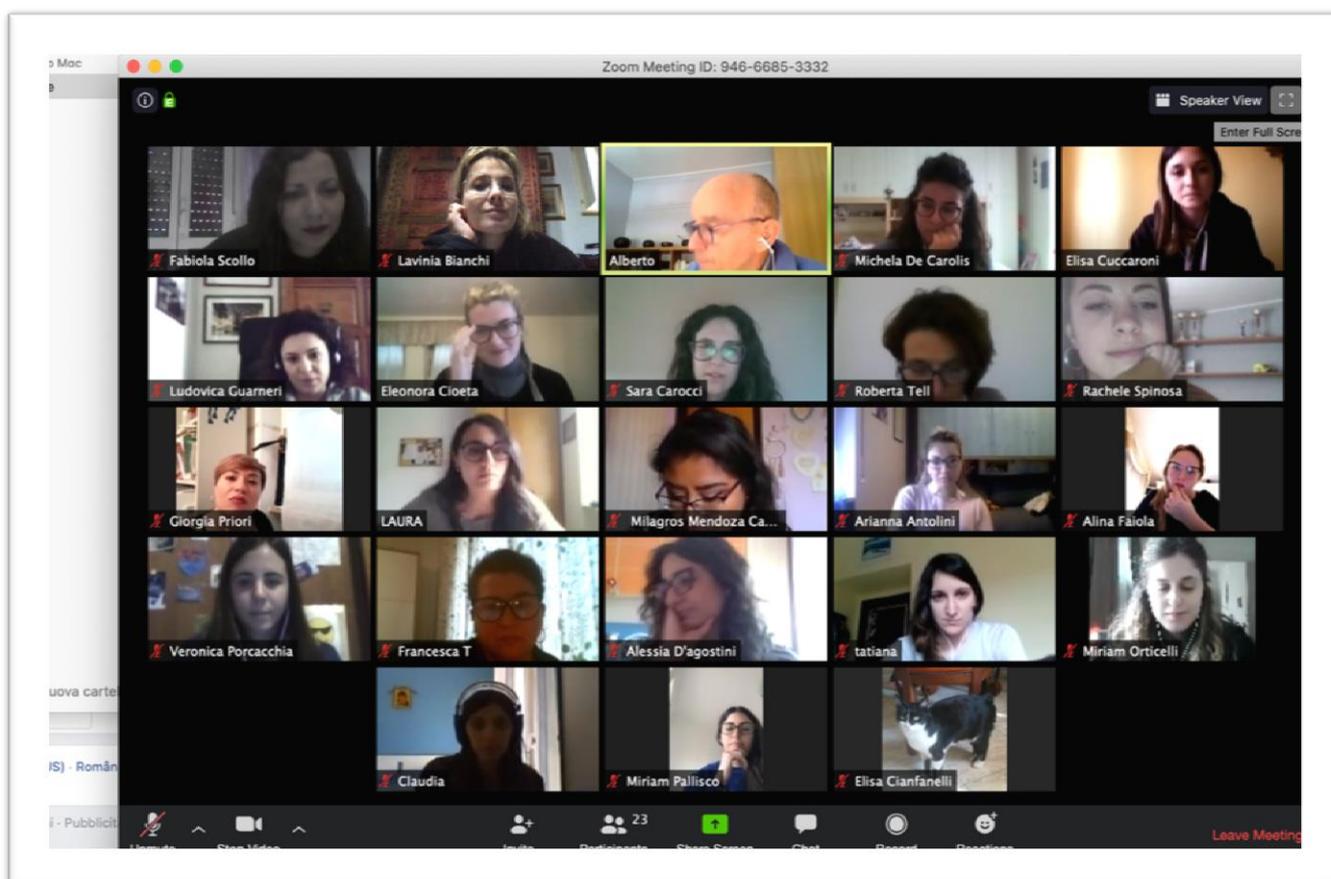


Fig.3. Cattura di una lezione con alcuni dei partecipanti (ambiente Zoom).

Ogni intervento del Forum tutti viene valutato dai componenti dello staff del Corso (ogni thread è "a cura" di una delle persone del gruppo di ricerca).

Di seguito vengono proposti alcuni grafici relativi alle attività svolte in Formonline, che danno conto, nello specifico, della partecipazione di studenti, I-Tutor e Docenti: i grafici condensano “il movimento” della piattaforma, rimandando una proporzione di quanti interventi, risposte, aperture di thread, scritture condivise, visualizzazioni e interazioni ci sono state in queste dieci settimane. I dati, da soli, non dicono molto della vitalità e vivacità creative sperimentate in questo ambiente; contestualizzati in modo relazionale e meta-riflessivo, sono invece capaci di supportare la comprensione di “quanta vita ci sia in piattaforma”, accarezzando il pensiero di una mente collettiva *leviniana* ...

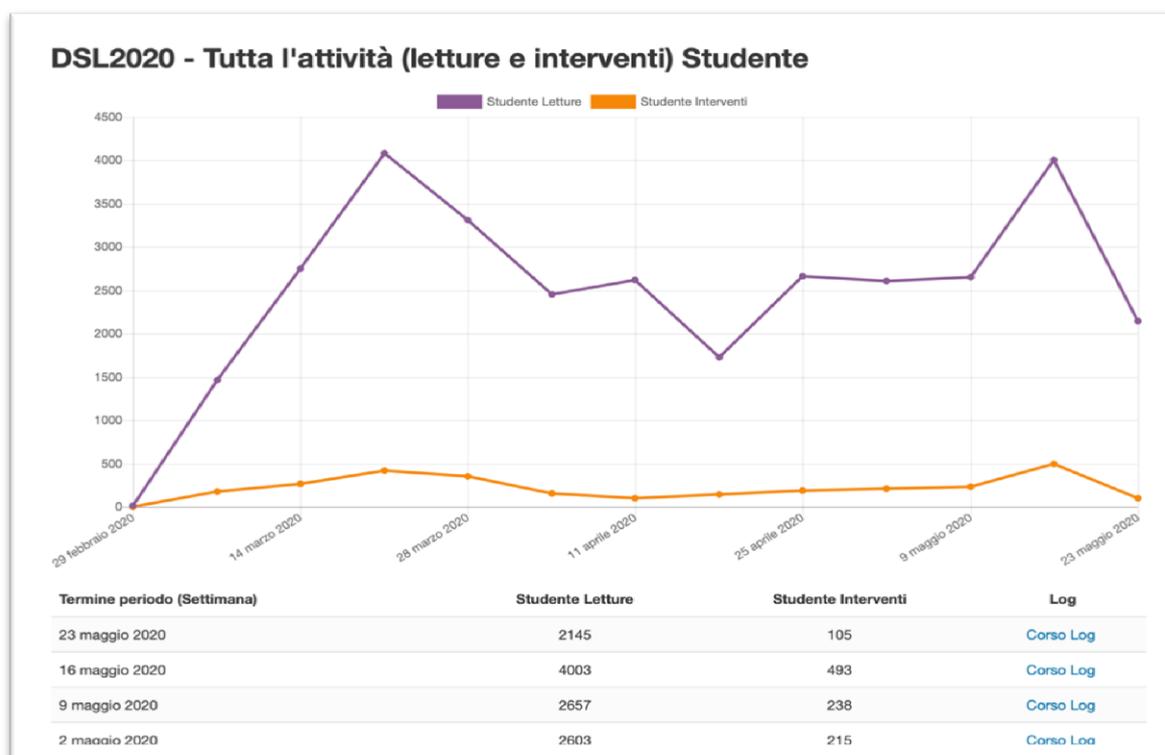


Fig. 4. Le attività dei partecipanti al Corso: aperture di thread, interventi, risposte e visualizzazioni complessive dell'ambiente.

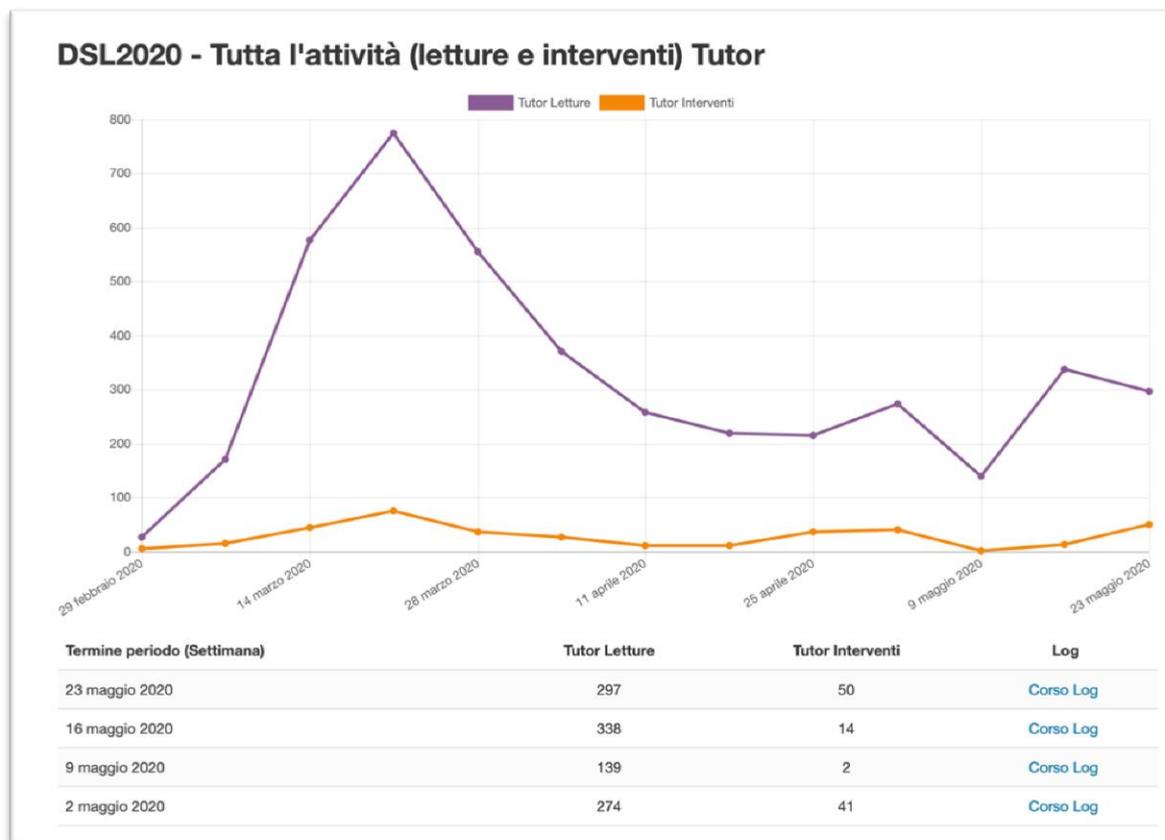


Fig. 5. Le attività degli I-Tutors nel Corso: aperture di thread, interventi, risposte e visualizzazioni complessive dell'ambiente.

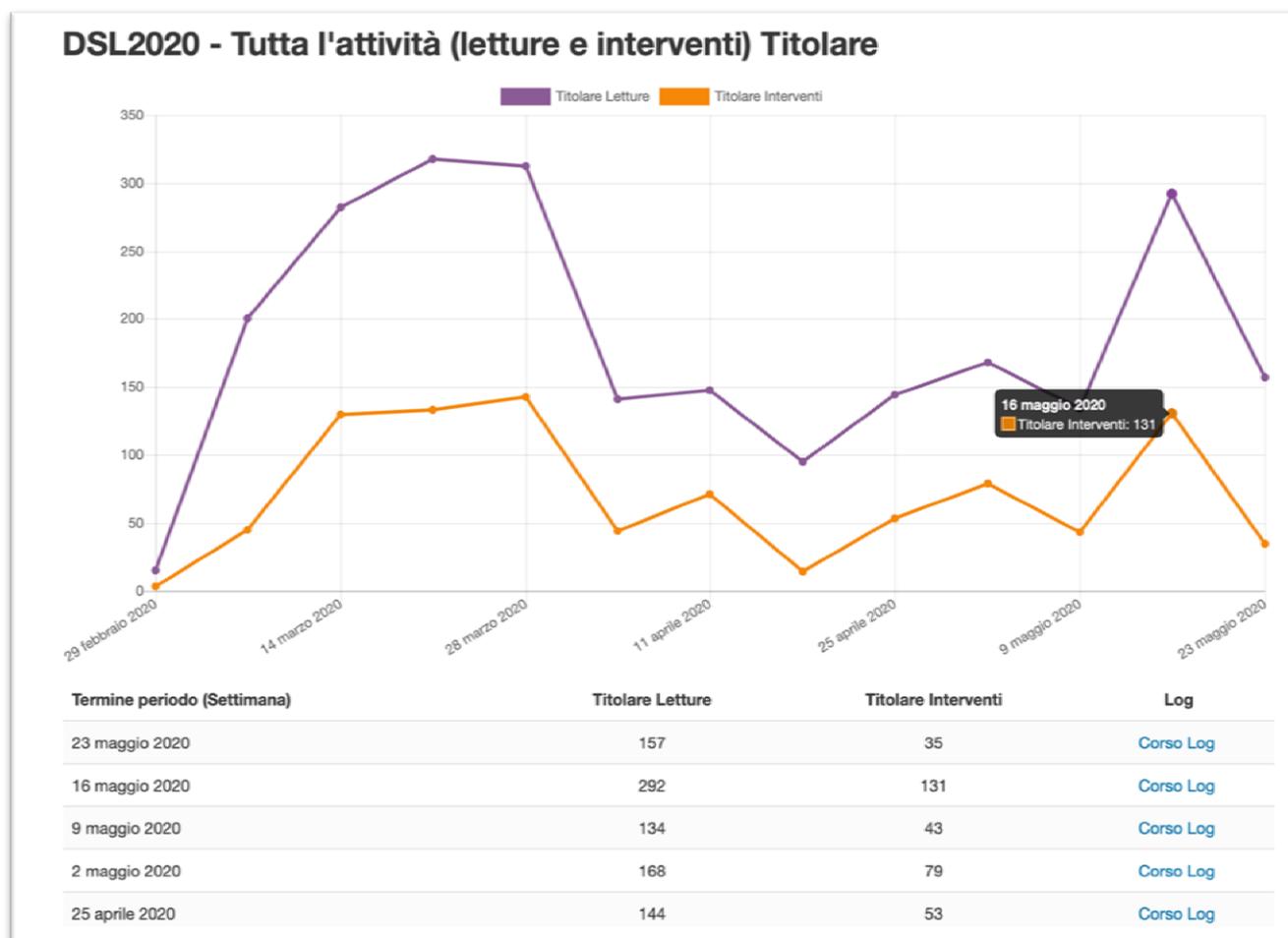


Fig. 6. Le attività dei Docenti nel Corso: aperture di thread, interventi, risposte e visualizzazioni complessive dell'ambiente.

3. La valutazione al tempo del Covid-19

Ogni intervento del *Forum Tutti* viene valutato dai componenti dello staff del Corso, utilizzando una tabella condivisa; inoltre, con una griglia descrittiva si valutano gli elementi delle presentazioni. Prima del colloquio d'esame, si compilano i descrittori di valutazione formativa, a cura di tutto il team:

- Una valutazione del lavoro e del processo complessivo per ogni gruppo: suddivisa in tre macroaree: comunicazione asincrona e sincrona, ricerca in Rete, Project Work;
- Una valutazione del contributo individuale del Project work di gruppo 2020: suddivisa in 5 macroaree: comunicazione asincrona, comunicazione sincrona (whatsapp e zoom), ricerca in Rete, Project work, pratica della leadership;
- Una valutazione della presentazione con i primi due indicatori individuali e il terzo di gruppo: chiarezza espressiva, efficacia comunicativa, qualità della presentazione.

All'interno di un percorso di apprendimento, la valutazione svolge un ruolo delicatissimo, complesso e spesso controverso: in piena emergenza Covid-19, assume sfumature ancor più marcatamente etiche e diventa una questione nevralgica. Sono numerose e significative le riflessioni che studiosi di diversi ambiti disciplinari hanno elaborato nell'ambito della valutazione.

[...] gli insegnanti più consapevoli della pluralità delle forme di eccellenza, dunque dei limiti della validità dei propri giudizi e degli effetti traumatici che possono provocare, dovrebbero essere portati a evitare qualunque giudizio inappellabile sulle capacità dei loro allievi caratterizzate globalmente e aver continuamente presente il fatto che, in ogni caso, giudicano una prestazione specifica e parziale, non una persona considerata nella sua essenza o natura⁸.

[...] la valutazione coinvolge fortemente *l'affettività* degli allievi, determinando in buona misura la qualità dei loro atteggiamenti nei confronti della scuola. (Vertecchi, 1998, p. 1).

Assumendo in maniera convinta una cornice interpretativa costruttivista per i processi di apprendimento (che siano quelli tradizionali in presenza, oppure i *virtuosi percorsi blended* o anche quelli obbligatoriamente online al tempo del Covid-19), la valutazione diventa una funzione procedurale a tutto tondo, co-costruita e capace di dar conto in maniera densa e profonda di un processo che si sviluppa nel tempo (*il tempo che ci vuole*, ovviamente), e non solo – “banalmente” e in maniera inevitabilmente approssimativa – di singoli prodotti.

Una valutazione di qualità dovrebbe aspirare a essere l'esito di:

una serie di attività assai articolate che, pur fondate sulla base dei dati quantitativi derivanti dalle prove di verifica analizzate, coinvolgono una gamma assai ampia di operazioni di analisi, di considerazioni e di interpretazioni qualitative dei fattori che hanno contribuito a determinare gli esiti registrati con gli strumenti di rilevazione impiegati. La valutazione rimanda dunque a processi eminentemente qualitativi. (Quagliata 2009, in Quagliata 2014, p. 246).

La valutazione è un processo qualitativo che, nel modello dell'I-Learning, persegue l'obiettivo ambizioso, e necessario, di tenere in considerazione gli aspetti relazionali, comunicativi, creativi e di leadership partecipativa, aspirando a caratterizzarsi come una *valutazione rispettosa*, ovviamente consapevole di essere approssimativa e parziale eppure ... tendente alla globalità, alla trasparenza e alla necessità di svolgere una fondamentale funzione di motivazione.

Per valutare le attività formative online, ormai da molti anni proponiamo strumenti di rilevamento coerenti con il Project Work proposto agli studenti; si tratta di una serie di schede di valutazione che vengono rinnovate ogni anno ed evolvono seguendo dati e suggestioni provenienti dai corsi stessi. Riportiamo, a titolo esemplificativo, la cattura di una scheda (resa ovviamente anonima) di valutazione degli interventi proposti nel *Forum tutti* da alcuni dei partecipanti al Corso Digital Storylearning del 2020:

⁸ Frase tratta dal *Rapport au President de la Republique*, Parigi, 1975, riportata V. de Landsheere (1991), in Quagliata, 2014, p. 235.

Forum tutti	N. interventi
Raccontiamoci	59
Organizzazione e risorse della rete	91
Noi siamo storie	59
Ragioniamo sui paradigmi di riferimento	60
L'apprendimento al tempo del Covid 19	75
Le dita di una mano	59
Pensiero della complessità, educazione interculturale: verso la giustizia sociale	60
Nessuna risposta oltre la tua: l'intelligenza etica	41
Fantastiche donne	13
Primo incontro Batesoniano	65
Secondo incontro Batesoniano	65
Stretching Edges	66
Il vortice delle parole	61
Presentazioni finali	24
...Tu chiamale, se vuoi, emozioni ...	50
Interventi complessivi	848

Tabella 1. I numeri del *Forum tutti*

La legenda riporta i titoli completi dei *thread* progressivamente valutati; è utile riportare la data, in particolare perché la valutazione è in itinere, e assume il ruolo nuovo e importante di una valutazione del processo di apprendimento.

Lo studio di caso qui presentato è fondato su una base di dati particolarmente ricca: riteniamo utile fornire i numeri relativi alla straordinaria partecipazione al Forum tutti; nella tabella che segue, uno sguardo d'insieme.

Allo strumento valutativo costituito dagli interventi nel forum tutti, se ne aggiungono altri due: la griglia di valutazione individuale e la griglia di valutazione del gruppo.

Valutazioni thread DSL 2020

	P	GS	B	D	S	N	R	AC	SE
A. V.		29/3 ***	23/4 *						23/03 *
A. D'A.	25/3 *	5/4 ***	27/4 -(+)	18/03 **	12/03 ***	24/04 **	4/3 +(+)	11/03 **	11/5 **
A. D. C.	13/3 **	7/4 ++(+)	23/4 *	03/04 ++(+)	06/03 **	03/04 +(+)	27/3 **	11/03 *	8/5 *
A. F.	15/4 **	17/4 ***	20/4 *	15/04 +(+)	26/03 ***	16/04 +(+)	4/3 *	16/03 *	14/5 *
A. O.	15/5 ****	3/4 ++(+)	21/6 ++(+)	20/03 ***(+)	07/03 ****	14/05 ***	5/3 ***	11/03 ***(+)	13/5 T
S. C.	20/3 T	22/3 **	29/4 **	11/05 ***	14/03 **	14/05 **	13/3-14/3 **	17/03 ***	5/5 *
S. D.	30/3 *	31/3 *	10/4 *	28/03 **	28/03 **	31/03 *	27/3 ***	27/03 *	8/5 *
T. M.	10/5 ***			13/03 ***	12/03 **	04/05 ***	14/3 **	11/04 ***	14/5 T
T. T.						07/05 T		21/03 ***	15/5 ***
V. F.	20/3 **	14/4 ***	10/8	18/03 ***	05/03 ***	04/04 T	4/3 *	11/05 ***	10/5 ***

Legenda. I nove thread valutati (dai componenti dello staff indicato tra parentesi)

GS= *Pensiero della complessità, educazione interculturale: verso la giustizia sociale* (Elisa);
R= *Organizzazione e risorse della rete* (Alberto);
S= *Noi siamo storie* (Veronica);
B= *Primo e secondo incontro Batesoniano* (Fabiola);
N= *Nessuna risposta* (Rachele);
D= *Le dita di una mano* (Christian);
P= *Ragioniamo sui Paradigmi di riferimento* (Chiara);
AC= *Apprendimento ai tempi del Covid 19* (Ilaria);
SE= *Stretching Edges* (Alberto)

P. S.
1) Scriviamo: 'T' quando l'intervento è *TOP*; scriviamo = quando l'intervento è *POVERO*; altrimenti
Esprimiamo il nostro apprezzamento con 1, 2 oppure 3 segni "+",

Fig.7. Griglia di valutazione degli interventi nei thread del *Forum Tutti*

DESCRITTORI DI VALUTAZIONE FORMATIVA 2020

Nome gruppo, I-tutor

**Valutazione del Project work
(valutazione del lavoro e del processo complessivo, unica per ogni gruppo)**

Descrittore	Livello			
Comunicazione asincrona e sincrona	Sufficiente	Discreto	Buono	Molto buono
Significatività dei contributi nel forum di gruppo e della organizzazione (tabelle) del PW				
Efficacia dell'utilizzo di WhatsApp e di Zoom come strumenti di coinvolgimento e collaborazione				
Ricerca in Rete	Sufficiente	Discreto	Buono	Molto buono
Originalità dei materiali selezionati in Rete				
Utilità e coerenza rispetto allo sviluppo del PW				
Project Work	Sufficiente	Discreto	Buono	Molto buono
Pertinenza dei contenuti con le tematiche del progetto formativo				
Approfondimento della ricerca sui contenuti individuati per il PW				
Originalità ed efficacia delle risorse digitali utilizzate e dei materiali prodotti per lo sviluppo dell'offerta formativa				
Qualità realizzativa del Prezi				

Fig. 8. Scheda di valutazione della qualità del lavoro di ogni gruppo.

In questa griglia valutativa – come anche in quelle compilate per ogni partecipante della Comunità di apprendimento – viene utilizzata, per ogni descrittore, una scala Likert a quattro livelli (un numero *pari* di scelte possibili, per limitare la dispersione che deriverebbe, con un numero dispari, dal cosiddetto “effetto di tendenza centrale”); inoltre, e soprattutto, i quattro livelli di apprendimento NON prevedono giudizi negativi ... non si tratta, evidentemente, di una scelta “buonista”, che sarebbe priva di senso, poco responsabile e per nulla rispettosa; si tratta invece dell’esito di un pluriennale lavoro di ricerca sul campo, che ha reso evidente la seguente considerazione: chi segue un Corso progettato e fatto vivere in coerenza con lo stile relazionale proposto dal modello dell’I-Learning si trova coinvolto, cognitivamente ed emozionalmente, in una Comunità di apprendimento che riesce sempre a motivare ogni persona a una partecipazione attiva, propositiva e responsabile. Nei rarissimi casi in cui qualcuno dei partecipanti si è tenuto ai margini delle attività di condivisione proposte durante le 10 settimane del Corso, le relative schede di valutazione hanno presentato una o più righe prive del giudizio.

Nel modello dell'I-Learning l'assenza di un elemento di valutazione è il modo rispettoso per esprimere una valutazione negativa: in oltre 10 anni di Corsi I-Learning, progettati e fatti vivere nei contesti più diversi e dopo molte centinaia di partecipanti, possiamo dire, con totale serenità e grande orgoglio, che abbiamo “dovuto” tenere in bianco pochissimi descrittori ... il modello dell'I-Learning “funziona” davvero bene!

Valutazione del contributo individuale nel Project work di gruppo 2020

NOME

Descrittore	Livello			
	Sufficiente	Discreto	Buono	Molto buono
Comunicazione asincrona				
Partecipazione ai thread del <i>forum tutti</i> (quantitativo)				
Significatività dei contributi rispetto allo sviluppo dei thread				
Efficacia dei contributi per la crescita della Comunità di apprendimento				
Comunicazione sincrona (WhatsApp e Zoom)				
Efficacia in riferimento allo sviluppo del PW				
Ricerca in Rete				
Originalità dei materiali condivisi			←	
Utilità rispetto allo sviluppo del PW				
Project Work				
Approfondimento della ricerca sui contenuti del PW				
Contributo all'originalità di costruzione e realizzazione del progetto formativo				
Pratica della Leadership				
Capacità di sollecitare e sostenere il gruppo dal punto di vista cognitivo				
Capacità di sollecitare e sostenere il gruppo dal punto di vista relazionale				
Capacità di sollecitare e sostenere il gruppo dal punto di vista motivazionale				

Valutazione della presentazione: i primi 2 indicatori sono individuali, il terzo è di gruppo

Descrittore	Livello			
	Sufficiente	Discreto	Buono	Molto buono
Chiarezza espressiva			←	
Efficacia comunicativa				
Qualità della presentazione				

Fig. 9. Scheda di valutazione individuale delle attività svolte da ogni componente della Comunità di apprendimento.

La scheda di valutazione individuale presenta i descrittori che sono considerati efficaci per descrivere il percorso di apprendimento costruito nel contesto “reale” in cui il Corso blended – oppure esclusivamente online – è stato progettato e fatto vivere. Con tutta evidenza, la Categoria Comunicazione sincrona (Whatsapp e Zoom) è presente nella scheda qui presentata perché è intervenuto un *atteso imprevisto* di portata davvero eccezionale ... Covid-19.

I primi otto descrittori danno conto, da molteplici punti di vista, della qualità dei contributi dati dal singolo partecipante alla vita e all'evoluzione cognitiva e relazionale della Comunità di apprendimento.

I descrittori della Categoria *Pratica della Leadership* rappresentano, con tutta evidenza, una importante “novità”: studentesse e studenti di un percorso formativo che si svolge nell'ambiente delle Scienze umane studiano per diventare, a loro volta, nel tempo, responsabili di altri percorsi di apprendimento ... la *Pratica della Leadership* appare come un ambito di competenza *davvero necessario*, purtroppo (quasi) sempre trascurata nelle proposte formative dei Corsi di Laurea proposti nelle Università del nostro Paese.

Al termine del Corso, ogni gruppo presenta il suo PW: è un momento di grande emozione e impegno per ogni partecipante. In presenza era una festa ...

È stato molto intenso e significativo anche su Zoom. I primi due indicatori danno conto della presentazione di ogni studente in termini di chiarezza ed efficacia; il terzo dà conto della qualità della presentazione, anche prendendo in considerazione la sua originalità e la sua piacevolezza.

Per esplicitare ulteriormente l'epistemologia che è alla base delle nostre pratiche valutative, chiariamo la nostra scelta di posizionarci in una ricerca qualitativa che privilegi tre componenti essenziali: la natura, la qualità e le caratteristiche della dimensione relazionale; la rilevanza della motivazione, strettamente correlata alla responsabilità individuale dell'apprendimento; la significatività delle forme di creatività e di autorialità espresse dai partecipanti (Quagliata, 2014, p. 254 op. cit.)

Una valutazione procedurale, etica, trasparente e partecipata può sostenere gli studenti nella loro motivazione, nella percezione delle proprie potenzialità e nell'immagine di sé, tutte componenti indispensabili per una crescita armoniosa, ecologica ed emancipativa di una persona.

Riflessioni conclusive in forma di dialogo

L. Pensi che siamo stati in grado di proporre un buon percorso di apprendimento?

A. Penso di sì ... anche i numerosi dati valutativi raccolti sembrano confortare questa convinzione ... il nostro report può costituire un utile riferimento operativo.

L. Forse l'esperienza di cui diamo conto è buona anche perché chiamiamo le persone per nome ...

A. ... sì, penso di sì ... nel sistema scolastico italiano, di fatto, si passa dalle carezze della materna, al nome della primaria, al cognome delle medie e delle superiori, fino alla matricola (al numero) dell'università ...

L. Hai ragione ... la storia del sistema educativo italiano sta tutta in questa progressiva cancellazione della presenza della "vita" nella relazione educativa ... è necessario un profondo cambiamento, il cambiamento cui fa riferimento Noemi nel suo ultimo intervento di saluto nel *Forum Tutti* ...

Grazie professore, grazie davvero.

Lei non sa ancora cosa abbia significato per me questo corso.

Prima o poi, in un modo o nell'altro, cercherò di organizzare le idee in modo organico e lo scriverò.

Penso di doverglielo intanto, grazie. Voglio donarle questa poesia di Borges:

Un uomo che coltiva il suo giardino, come voleva Voltaire. Chi è contento che sulla terra esista la musica. Chi scopre con piacere un'etimologia. Due impiegati che in un caffè del Sur giocano in silenzio agli scacchi. Il ceramista che premedita un colore e una forma. Il tipografo che compone bene questa pagina, che forse non gli piace. Una donna e un uomo che leggono le terzine finali di un certo canto.

Chi accarezza un animale addormentato. Chi giustifica o vuole giustificare un male che gli hanno fatto.

Chi è contento che sulla terra ci sia Stevenson. Chi preferisce che abbiano ragione gli altri.

Queste persone, che si ignorano, stanno salvando il mondo.

Aggiungo che anche questo albero che mi fa ombra mentre scrivo e che personalizza la luce che mi arriva sta salvando il mondo. Anche lei, mentre insegna, ascolta, ci guarda come persone, sta salvando il mondo.

Questa bellezza è proprio quella che salva ...

Un caro saluto professore, e buona giornata.

Noemi

Riferimenti bibliografici:

Bianchi L., Cusmai M., Proietti M.G., Punziano A., Quagliata A. (2016). "I-Learning, Digital Storytelling and health care", in *Osservatorio Isfol*, VI n. 3, pp. 183-190.

Bianchi L., Cusmai M., Quagliata A. (2016). "Storie di una didattica in equilibrio tra direttività e non direttività", in *Riflessioni Sistemiche* - N° 14 giugno 2016, pp.117-135.

Bianchi L., Quagliata A., (2018). "Passione, etica e relazione nell'apprendimento in Rete", in F. Pagnotta (a cura di), *Ecologia della Rete. Per una sostenibilità delle relazioni online*, prefazione di Alberto Pellai, postfazione di Giuseppe Riva, Collana University&Research, Edizioni Erickson, Trento.

Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 - #DecretoCuraItalia, "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", (*G.U. Serie generale - Edizione Straordinaria n. 70 del 17 marzo 2020*)

Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", (*GU Serie Generale n.45 del 23-2-2020*).

Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, “Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”. (*GU Serie Generale n.79 del 25-03-2020*)

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 (in S.O. n. 16, relativo alla G.U. 29/04/2020, n. 110)

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 5 marzo 2020, n. 13 (in GU 09/03/2020, n. 61).

Abrogato dal decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 (art. 5 c. 1 lett. a) ad eccezione degli articoli 3, comma 6-bis, e 4.

Levy P. (1996). *L'intelligenza collettiva. Per un'antropologia del cyberspazio*. Milano: Feltrinelli.

Manghi S. (1996). “Il bello dell'insegnare. Modi ecologici di pensare l'apprendimento”, in Conserva, R. *La stupidità non è necessaria. Gregory Bateson, la natura e l'educazione*. Firenze: La Nuova Italia.

Maragliano R. a cura di (2005). *Pedagogie dell'e-learning*. Roma-Bari: Laterza. II ed. 2005.

Maturana H., Varela F. (1972). *Autopoiesi e cognizione. La realizzazione del vivente*. Venezia: Marsilio, 1985.

Morin E. (2000). *La testa ben fatta*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Quagliata A. (2014). *I-Learning. Storie e riflessione sulla relazione educativa*. Roma: Armando.

Vertecchi B. (1998). *Manuale di valutazione*. Roma: Editori Riuniti.